



Fino a dieci anni fa l'annullamento matrimoniale sembrava una strada percorribile solo per pochi. Oggi, grazie alla riforma di papa Francesco, risulta accessibile e vicina alla vita delle persone. «Per molti è una strada di verità e guarigione», spiega l'avvocata rotale Annarita Ferrato

di Vittoria Prisciandaro

VERIFICARE LA NULLITÀ DEL MATRIMONIO? OGGI È PIÙ SEMPLICE

«Il Papa ha modificato l'intero processo
per la dichiarazione della nullità del Matrimonio nel diritto
della Chiesa cattolica per fornire una risposta
più autenticamente pastorale»



Indirizzare i fedeli

A sinistra: Annarita Ferrato, avvocato del Tribunale della Rota romana, docente e direttrice dell'Istituto superiore di scienze religiose di Reggio Calabria.

sua storia e la accompagna nella verifica dell'eventuale nullità del Matrimonio, che in effetti B. ottiene dal Tribunale ecclesiastico. Oggi ha sposato un uomo celibe, che si è preso carico e cura dei suoi figli. Narrando la

quotidianità di questo matrimonio si esprime così: «Mio marito mi dà un bacio alla sera, quando rientra a casa dopo una giornata di lavoro; faccio ora questa esperienza, a quaranta anni. **Con il padre dei miei figli ciò non è mai accaduto, ho subito sempre continue umiliazioni. Mio marito è presenza amorevole e responsabile nei confronti dei miei figli, ora adolescenti**».

B. è stata seguita da Annarita Ferrato, avvocato rotale, docente e direttrice dell'Istituto superiore di scienze religiose di Reggio Calabria e, fino allo scorso anno, insieme al marito, responsabile nazionale dell'area Famiglia e vita dell'Azione cattolica italiana.

La storia che l'avvocata racconta forse solo dieci anni fa sarebbe andata diversamente. Una donna sposata con due figli, che non è una testa coronata o una *vip*, probabilmente mai avrebbe pensato alla nullità. E il pensiero non avrebbe sfiorato neanche il suo vice-parroco. Se le cose sono cambiate, il merito è di papa Francesco che, come ha fatto il 31 gennaio scorso all'inaugurazione del 96° anno giudiziario del

Tribunale della Rota romana, ha spesso ripetuto: «Per tanti che hanno vissuto un'esperienza matrimoniale infelice, la verifica della validità o meno del Matrimonio rappresenta un'importante possibilità; e queste persone vanno aiutate a percorrere il più agevolmente possibile questa strada». Raccomandando «che venga assicurata la gratuità delle procedure, perché la Chiesa manifesti l'amore gratuito di Cristo dal quale tutti siamo stati salvati». Per rendere più rapidi e accessibili i processi, dieci anni fa il Papa ha emanato i motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et Misericors Iesus*.

Una risposta ai segni dei tempi: secondo i dati Istat, nel 2023 in Italia sono stati celebrati 184.207 matrimoni, quasi il 3% in meno rispetto al 2022, e tra questi i matrimoni religiosi presentano un calo dell'8% rispetto all'anno precedente. Nei primi otto mesi del 2024 i dati provvisori indicano una nuova diminuzione dei matrimoni (-6,7%) rispetto allo stesso periodo del 2023.

«Il Papa ha modificato l'intero processo per la dichiarazione della nullità del Matrimonio nel diritto della Chiesa

B è una giovane donna con due figli piccoli. Ha sposato un uomo violento e per molti anni subisce ogni forma di angheria. Quando si lamenta, sua madre le dice che gli uomini sono tutti così, che è suo marito e ormai "se lo deve tenere". Sperimenta, dunque, una profonda solitudine, anche nella famiglia di origine. Poi, ormai prostrata fisicamente e psicologicamente, si separa dal marito. A quel punto il viceparroco ascolta la

Una nuova riforma

Nella foto: papa Francesco incontra i rappresentanti della Rota romana in occasione del 96° anno giudiziario del Tribunale, il 31 gennaio 2025.



«Il processo di nullità è uno strumento che consente di superare il distacco che esiste tra un'apparenza di Matrimonio e la verità del Matrimonio stesso»

cattolica per fornire una risposta più autenticamente pastorale», spiega l'avvocata Ferrato. «Francesco ha spesso ricordato lo stretto rapporto tra azione giuridica e azione pastorale; l'attività giudiziaria ecclesiale è finalizzata al perseguimento del bene dei fedeli e alla edificazione della comunità cristiana; l'ufficio giudiziario è una vera diaconia. Il servizio svolto per accertare la nullità di un Matrimonio è dunque un servizio pastorale. Il processo di nullità è uno strumento che consente di superare il distacco che esiste tra un'apparenza di matrimonio e la verità del matrimonio stesso. Ai giudici il compito di determinare, anche con l'aiuto della scienza umana, quel minimo al di sotto del quale non si potrebbe parlare di capacità e di consenso sufficiente per un vero Matrimonio».

È cambiata l'idea di matrimonio nell'immaginario collettivo?

«Non c'è dubbio che il matrimonio

viene visto oggi come un peso, quasi come un lusso. L'impoverimento economico, che riguarda i giovani e non solo, e la difficoltà di trovare lavoro sono un elemento predominante nello scegliere di sposarsi, rispetto alle scelte valoriali. Per quanto riguarda il matrimonio come sacramento, la dimensione vocazionale, non curata in età infantile e pre-adolescenziale e non sufficientemente valorizzata nella preparazione prossima e perfino nell'accompagnamento della vita coniugale, va assolutamente riscoperta».

Come è cambiata la percezione esterna del processo di nullità?

«Permane un certo scetticismo, causato da una scarsa conoscenza del reale svolgersi del processo canonico, accompagnato da luoghi comuni e pregiudizi, con informazioni errate o incomplete che riguardano il processo e i tribunali della Chiesa. La correttezza delle informazioni rappresenta

uno strumento efficace per indirizzare i fedeli e in questo il compito dei parroci è particolarmente importante. Le comunità ecclesiali sono il luogo privilegiato per informare sulla via giudiziaria e per verificare l'eventuale nullità del Matrimonio, segno di attenzione e sollecitudine alla vita concreta delle persone, alle loro sofferenze spesso taciute».

Chi chiede la nullità e perché?

«Ho accompagnato e accompagnò persone di ogni fascia di età, estrazione sociale, praticanti e non praticanti. Alcuni intendono celebrare un altro Matrimonio (vero), altri, comunque spinti da autentico desiderio di verità, vogliono comprendere le ragioni di quello che hanno vissuto, percepito comunque come un fallimento».

Quanto è accessibile un processo per nullità?

«Accessibilità vuol dire possibilità per il fedele di affidare la propria storia

«Le comunità ecclesiali devono informare sulla via giudiziaria

e verificare l'eventuale nullità del Matrimonio, come attenzione

alla vita concreta delle persone e alle loro sofferenze spesso taciute»



Per la giustizia

Sopra: l'ingresso dell'aula della Sacra Rota, nel Palazzo della cancelleria, sede dei Tribunali vaticani. A destra: un quadro della seduta della Sacra Rota, conservato nell'archivio vaticano.



matrimoniale al giudizio della Chiesa al fine di far luce sulla verità del proprio Matrimonio e trovare una risposta. Tutti i fedeli possono verificare se il loro Matrimonio è nullo. Per l'accesso alla giustizia dei Tribunali ecclesiastici i punti cardine sono: la centralità del vescovo diocesano, la prossimità del Tribunale (vicinanza tra giudice e fedele, utilizzo di un linguaggio comprensibile alle persone, nessuna esclusione per motivi economici, inserimento del processo di nullità nella pastorale familiare ordinaria)».

Quanto costa?

«Dal primo gennaio 2020 la parte attrice (il coniuge che si rivolge al Tribunale) al momento della presentazione del libello, cioè l'atto introduttivo della causa, è tenuta a versare un

contributo obbligatorio per concorrere ai costi della causa, di 525 euro. L'altro coniuge non ha alcun esborso economico, a meno che non decida di costituirsi in giudizio con un proprio avvocato; in tal caso è tenuto a versare la somma di 262,50 euro. Nel caso di accordo tra le parti e presentazione congiunta del libello, entrambe le parti costituite con Patrono, congiuntamente e solidalmente, sono tenute a versare un contributo obbligatorio unificato pari a 787,50 euro. Circa le

spese per l'avvocato ci sono due voci: l'onorario e le spese vive. L'onorario copre l'attività di consulenza preliminare e di studio, l'assistenza durante l'istruttoria e la redazione di memorie difensive. L'onorario può variare da 1.600 euro fino a un massimo di 3.000 euro. Per spese vive si intendono: consulti con altri esperti, trasferite, produzione di materiale probatorio. Per pretendere dal cliente il rimborso di tali spese, l'avvocato deve presentare idonea documentazione. L'onorario è da considerarsi al netto di Iva, casse forensi ed eventuali altri oneri fiscali come per legge. Però, nel caso in cui la parte (o entrambe le parti) versi in condizioni di indigenza o difficoltà economica, può chiedere al Tribunale la riduzione, la rateizzazione o l'esenzione dal versamento del contributo obbligatorio. Sarà il vicario giudiziale, dopo aver acquisito gli elementi necessari per la valutazione del caso, a decidere in merito. I Tribunali ecclesiastici, anche attraverso i propri siti, forniscono tutte queste informazioni».

Quali sono le difficoltà dell'intera macchina riorganizzativa dei processi secondo la riforma voluta da Francesco?

«La spinta riformatrice del processo matrimoniale canonico (caratterizzata dalla prossimità, celerità e gratuità delle procedure) passa necessariamente attraverso una conversione delle strutture e delle persone, ragion per cui papa Francesco, con *motu proprio* del 17 novembre 2021, ha costituito presso il Tribunale della Rota romana una Commissione pontificia per supervisionare e aiutare tutte le singole diocesi italiane nella ricezione della riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità». ■